

“Con Papa Francesco... sempre”

E' arcinota la stima che Padre Modesto aveva nei confronti di Papa Francesco, tanta che pur già molto malato non ha esitato a mettersi in viaggio per recarsi in Vaticano per un incontro, breve ma intenso, proprio con sua Santità; forse il regalo più bello che avrebbe potuto desiderare e che probabilmente ha contribuito a fargli accettare serenamente la sua micidiale malattia.

L'incipit per dire quanto un uomo, frate e sacerdote avvezzo a combattere per il bene della Chiesa vedesse in questo Papa un alleato nelle sue battaglie combattute per far comprendere a tanti giovani (ma anche adulti) quanto fosse importante vivere un'esistenza vissuta nell'impegno a favore degli altri, senza se e senza ma!

Ora Padre Modesto é in cielo e di lassù sicuramente ha ascoltato la preghiera che Francesco ha recitato al termine della via Crucis del Venerdì Santo, una preghiera che avrebbe condiviso totalmente e che per questo proponiamo.

Una preghiera quanto mai opportuna in un momento in cui il mondo sta attraversando mille difficoltà per la maggior parte dovuta all'egoismo imperante che impone ai più deboli la croce perpetua della sofferenza.

La redazione



VIA CRUCIS AL COLOSSEO

Preghiera del Santo Padre Francesco

Colosseo - Venerdì Santo, 19 aprile 2019

Signore Gesù, aiutaci a vedere nella Tua Croce tutte le croci del mondo:

la croce delle persone affamate di pane e di amore;

croce delle persone sole e abbandonate perfino dai propri figli e parenti;

la croce delle persone assetate di giustizia e di pace;

la croce delle persone che non hanno il conforto della

fede;

la croce degli anziani che si trascinano sotto il peso degli anni e della solitudine;

la croce dei migranti che trovano le porte chiuse a causa della paura e dei cuori blindati dai calcoli politici;

la croce dei piccoli, feriti nella loro innocenza e nella loro purezza;

la croce dell'umanità che vaga nel buio dell'incertezza e nell'oscurità della cultura del momentaneo;

la croce delle famiglie spezzate dal tradimento, dalle seduzioni del maligno o dall'omicida leggerezza e dall'egoismo;

la **croce** dei consacrati che cercano instancabilmente di portare la Tua luce nel mondo e si sentono rifiutati, derisi e umiliati;

la **croce** dei consacrati che, strada facendo, hanno dimenticato il loro primo amore;

la **croce** dei tuoi figli che, credendo in Te e cercando di vivere secondo la Tua parola, si trovano emarginati e scartati perfino dai loro famigliari e dai loro coetanei;

la **croce** delle nostre debolezze, delle nostre ipocrisie, dei nostri tradimenti, dei nostri peccati e delle nostre numerose promesse infrante;

la **croce** della Tua Chiesa che, fedele al Tuo Vangelo, fatica a portare il Tuo amore perfino tra gli stessi battezzati;

la **croce** della Chiesa, la Tua sposa, che si sente assalita continuamente dall'interno e dall'esterno;

la **croce** della nostra casa comune che appassisce seriamente sotto i nostri occhi egoistici e accecati dall'avidità e dal potere.

Signore Gesù, ravviva in noi la speranza della risurrezione e della Tua definitiva vittoria contro ogni male e ogni morte.

Amen!

Si rinnova il sogno della casa!

Per eventuali *erogazioni liberali* a favore della Fondazione a fronte delle quali si possono godere *agevolazioni fiscali*.

Fondazione Padre Modesto onlus.
(C. f. 92023110221).

Iban:

IT 52 G 08282 35380 000011326360

Grazie Modi che anche da lassù ci aiuti.

Promemoria:

Il 5% è una delle fonti di sostentamento delle nostre associazioni. Ricordiamocelo (se possibile) nella prossima dichiarazione dei redditi.

95041760109-"Grs-Rangers Sestri"

95062100102-"Mosaico"

95580060010-"Ranger-Grmp"

93015310548-"InSIemeVOLA"

L'angolo del sì.

Da Bafut (Camerun).



Grazie alla testimonianza di P. Modesto, frate agostiniano, anche i lettori de "Il Chiodo" sanno gioire e impregnarsi del profumo che promana dal grande S. Agostino. Per questo penso giusto

ricordare una data determinante della sua vita. Si tratta della notte del 24 aprile del 387 quando il giovane Agostino, a Milano, venne battezzato dal vescovo della città S. Ambrogio, durante la veglia del sabato santo in attesa della solennità di Pasqua. Agostino aveva trentatré anni segnati dalla superficialità e dal desiderio di indipendenza e di successo che caratterizzano ogni giovane; desiderio di indipendenza e di successo che aprono alla vita, e superficialità non priva di inganni e pericoli. In tale fase della vita aperta a grandi realizzazioni come pure a tanti errori, il nostro è passato - se non indenne - almeno sempre desideroso di scendere a compromessi con la propria coscienza segnata dalla educazione cristiana ricevuta. E se cedimenti ci sono stati essi sono stati superati con la costante ricerca e riscoperta di Gesù Cristo ritenuto sorgente di quanto è buono e giusto e quindi capace di rendere felice la vita. Quest'anno il 24 aprile, giorno nel quale gli agostiniani fanno memoria del battesimo del loro santo, è stato allietato anche da un altro evento consolante. A Bafut, in Camerun, è stato ordinato il primo sacerdote del seminario agostiniano voluto e sostenuto dai confratelli di varie nazioni - Italia, Brasile, attualmente Filippine - e dalla collaborazione di tanti lettori. Come non ricordare le varie spedizioni organizzate e guidate dall'infaticabile P. Modesto aiutato ed accompagnato da amici entusiasti e generosi? La situazione locale, a causa delle note vicende politiche rimane precaria e critica, ma i nostri vanno avanti dedicandosi alla cura pastorale di diverse comunità in zone rurali; curando la formazione degli spiranti al sacerdozio e impegnandosi, grazie anche ad un consistente contributo dei vescovi italiani (8%) la realizzazione di opere socialmente utili quali impianti agroalimentari.

Ancora una volta i "Sì" vincono!

Padre Angelo



Incontri lungo la strada di San Francesco!



Arthur!

Oggi seconda tappa del nostro itinerario sulla strada di San Francesco. Inizio da Campello sul Clitunno, (la fine della passeggiata fatta lo scorso anno). Una giornata stupenda, estiva. Poco dopo aver fatto pochi metri abbiamo incontrato un ragazzo pellegrino bielorusso che veniva

addirittura dalla Val d'Aosta diretto in Israele attraversando ancora l'Italia fino in Egitto, e così via. E' stato un incontro magico, sembrava che ci conoscessimo da sempre e che ci fossimo dati l'appuntamento lì.

Noi gli abbiamo raccontato la nostra storia, la storia del gruppo e lui la sua. Ha continuato la passeggiata con noi fermandosi ad aspettarci, abbiamo fatto la merenda insieme condividendo le nostre cose in mezzo al prato. Ho provato una sensazione strana, perché l'abbiamo incontrato? Ho ripensato a Gesù (gli assomigliava con gli occhi azzurri e la barba rossiccia) che incontrò i suoi discepoli lungo la strada di Emmaus (anche se non mi sento degna del paragone), ho pensato a Modesto che per mezzo di lui volesse fare una passeggiata con noi come ai vecchi tempi. Arthur, questo il suo nome, giunti a Trevi (dove poi abbiamo raggiunto il convento di San Martino ha chiesto una stanza per la notte, ma ci ha detto: vengo subito, capite? Come se avesse avuto paura che noi sparissimo e ci ha pregato di aspettarlo perché voleva stare ancora con noi. Siccome era la prima giornata FAI, abbiamo potuto visitare il Convento e la Chiesa guidati da alcuni studenti di seconda e terza media che ci hanno raccontato la storia del complesso. Poi abbiamo trovato un posticino, dove lui libero dei suoi bagagli, già depositati in foresteria, ci ha seguito e qui abbiamo condiviso anche il pranzo. E' vegetariano, ma poi per incanto è uscito fuori un panino con tonno, pizza con gli spinaci, crescionda e tozzetti (dolce e biscotti tipici. ndr), ed è stato veramente bello. Dal bel-

vedere si godeva un panorama veramente grandioso, il sole scaldava le nostre anime e quella di Arthur che ha reso questa passeggiata veramente unica. Lui ora continuerà il suo viaggio consapevole d'essersi arricchito della nostra conoscenza com'è successo a noi, lasciandoci un bel ricordo. Ha voluto qualche numero di telefono, qualche foto insieme, e noi gli abbiamo lasciato la cena. Ci siamo salutati anche noi sicuri che oltre al suo zaino sulle spalle porterà un pezzetto di noi della nostra storia e della compagnia, e perché no, della nostra bella Italia. Ci siamo arricchiti entrambi e, niente viene per caso, diceva Modesto. Chissà sarà stato lui che ha voluto che c'incontrassimo, che condividessimo il nostro sogno con qualcuno? Io ci voglio credere, un aiuto a crescere, pronta alle nostre passeggiate, speciali.

Giovanna Gubbiotti

Profumo di primavera.



Nell'aria leggera si diffonde
il profumo di primavera.
Fa gioire il cuore e l'animo.
La stagione più bella,
veste di multicolori,
giardini e colline.
Alberi appassiti, germogliano.
Il clima mite
fa uscire dal letargo invernale,
libera dallo stress.
Svolazzano audaci,
impulsi di allegria.
Suscita spirituali attrazioni,
canti e preci,
a Cristo Re Risorto.
Gioia e pace all'umanità.
Alleluia Pasquale.

Anna Grassia



Container per le Filippine: cosa c'è dietro!

Anche quest'anno la grande impresa di riempire il 23° Container da inviare nelle missioni dei Padri Agostiniani Scalzi è stata compiuta!

I ringraziamenti doverosi vanno a tutte quelle persone che ci hanno creduto col cuore e con le mani, primi tra tutti P. Luigi, Francesco e Salvatore che grazie a validissimi collaboratori, tra i quali Pino, si sono adoperati affinché anche quest'anno P. Luigi potesse contare su quel container che tanto è importante per la missione delle Filippine che si è, ormai, estesa anche all'Indonesia, alla Cambogia e al Vietnam! Per chiedere un "container" ci vuole coraggio, per dire sì la prima volta, mi riferisco a quando P. Modesto lo ha pronunciato di fronte a P. Eugenio che gli chiedeva di avviare questa tradizione, per riempirlo ancora di più, ma grazie ai fatti e non solo alle parole anche quest'anno l'impresa è stata compiuta e forse ancora più agevolmente e velocemente dello scorso anno.

P. Jan lo ha benedetto affinché possa arrivare indenne fino a destinazione, Salvatore

ha appeso all'interno dello stesso un poster raffigurante P. Modesto in modo che nessuno, neppure nelle Filippine, possa scordarsi di chi lo ha avviato.

Proprio oggi ho avuto un incontro inaspettato con Giuseppe Grassia, che peraltro non vedevo da tempo, il quale è stato un grande protagonista di tante avventure ma, soprattutto, di tanti lavori quando P. Modesto era parroco a Sestri, e tutto mi aspettavo fuorchè mi tirasse le orecchie perché, secondo lui, noi non facciamo abbastanza per rimarcare tutto quello che P. Modesto ha fatto per la parrocchia: il piazzale, ricordava Giuseppe, l'ascensore all'interno del convento, i lavori nel circolo, i bagni del circolo, la canto-

ria, la Val Berlino e chi più ne ha più ne metta. "Dovete esporre delle targhe affinché nessuno possa dimenticare chi era P. Modesto! Quando vedo la Mina gliene dico quattro anche a lei!"

Caro Giuseppe penso che "chi ha buone orecchie intenda" e chi ha un buon cuore abbia ben presente tutto quello che mi hai ricordato in maniera decisa ma simpatica quale è sempre stato il tuo modo di fare!

Mi fa anche piacere che ancora adesso tu ti prodighi per la parrocchia con piccoli lavoretti, anche questo è sintomo di avere un buon cuore!

Tornando al container in tanti hanno dato come sempre: dal Trentino, passando per Vercelli e per Parma, toccando Collegno fino ad arrivare a Nervi, a Genova, a Masone, a Pontedecimo, a Rapallo ed approdare, dopo vari giri, a Sestri P.te dove il container ha sostato!

Un grazie anche a Messina, a GetraGru, a Giorgio Spedizioni e a tutte le altre società che lo hanno procurato gratuitamente provvedendo,

altresì, a spedirlo. E sempre in tema di "fatti, non solo parole" fervono in tutte le sedi i preparativi per la festa del volontariato o "questa è la mia casa" che dir si voglia. Anche a Sestri siamo partiti alla grande: ci siamo

incontrati già due volte, tante persone di buon cuore ma con la testa un po' matta perché, come ripeteva spesso Modesto, "a Sestri vanno di cuore, d'istinto, di impulsività e di braccia per lavorare"! la speranza è che il buon cuore e il buon senso prevalgano sempre su tutto il resto altrimenti tutti i propositi e le regole che stiamo elaborando restano fine a se stessi! E' bello vedere tanti volti che si avvicinano incuriositi alle nostre attività ed è stata bella, soprattutto, quell'ansia che in tanti avevano perché senza la festa del volontariato non è la stessa cosa, non è la stessa estate, non è la stessa quotidianità!

D.L.



Il poster nel container pronto per la partenza!



La C.S.M. in Val Berlino!



Mosaico, a Pasquetta, va in Val Berlino.

Da un sacco d'anni. Perché? Perché si sta InSIeme, perché è bello, dopo una festa trascorsa *con* la

famiglia, passarne una *in* famiglia, con le persone a cui vuoi bene, con le persone con cui ti vedi per parlare di volontariato, con le persone che magari conosci superficialmente, ma le vuoi scoprire un po' di più, con le quali stabilire un contatto più vero, reale.

In Val Berlino la situazione è ancora abbastanza critica: c'è la luce ma manca l'acqua.

C'è il ponte, ma ci vai solo a piedi. C'è il guado, ma se c'è il fiume in piena, con i mezzi non passi.

C'è la legna, ma spesso è umida, perché è accatastata fuori, non puoi stivarla tutta nella casa e sperare che basti (ed avanzi).

Però c'è calore.

C'è la voglia di stare InSIeme.

Qualcuno ha passato la mattinata di Pasquetta a tagliar via fronde, a rastrellare davanti ed intorno alla Casa S. Monica.

Sì, ha anche un nome la nostra casa, chiamata così da Mody perché l'abbiamo scovata il 27 Agosto (la mamma di Sant'Agostino si chiamava proprio Monica), quindi il giorno prima di Sant'Agostino 28 agosto... lui era un Agostiniano Scalzo... e vai di coincidenze...).



Nel pomeriggio alcuni di noi, muniti di metro, squadretta, buona vista, idee, calcoli e soprattutto buona volontà, hanno cercato la soluzione più geniale per ovviare al più grosso

dei problemi di C.S.M. (casa Santa Monica), ovvero la mancanza di acqua corrente.

Senza tirar fuori nemmeno un euro... o quanto meno pochini pochini.

Abbiamo a disposizione un pool di geometri e di ingegneri, giardinieri e muratori, autisti ed elettrotecnici... usiamoli!

La C.S.M. non sarà mai una villa, diciamo che è abbastanza lontana dall'idea che il Vanvitelli aveva della parola "reggia", ma è stata scelta da Mody per far sì che i ragazzi e le loro famiglie potessero avere un posto caldo d'inverno e fresco d'estate, per passarci una domenica o pochi giorni, una dimora per i loro sogni senza dover attraversare mezza Italia per andare in Trentino, sia da Collegno che da Genova o da Sestri.

Non è stato un suo capriccio; lui aveva già stanziato una cifra per affrontare le prime spese;



Pasquetta alla CSM

questi soldi sono lì, diciamo a bilancio Mosaico e nessuno li ha mai toccati.

Ora è arrivato il momento di pensare seriamente alla C.S.M. come ad una cosa viva, ad una casa con un'anima, ad un nido accogliente.

Se qualcuno di noi conoscesse imprese o "benefattori" che ci potessero dare una mano per la sistemazione della C.S.M., si faccia avanti, cortesemente, ci contatti (Alberto: 335399768) o semplicemente ci regali la sua idea, i suoi contatti, la sua perizia per far sì che anche questo sogno di Mody possa avere presto le gambe.

Grazie!!!

Mina Traverso Semino



C.S.M.: che fare?

Mina nel suo articolo dedicato alla casa Santa Monica ha descritto le potenzialità che potrebbe esprimere se fosse efficiente. Purtroppo così non è, e attualmente più che una giornata trascorsa assieme assaporando il gusto della campagna com'era una volta, la casa non consente. E' pur vero che una volta giunti sul posto e aperto il container dove sono custoditi gli attrezzi da lavoro, subito si ha l'impressione di entrare in un mondo che non esiste più, o quasi: il mondo della condivisione.

C'è chi accende la stufa a legna per riscaldare la sala dove si celebra la S. Messa ma dove anche si pranza, chi comincia a organizzare le vettovaliglie, chi taglia la legna con la nuova motosega per tenere sempre viva la fiamma nel focolare, chi spazza il pavimento, chi si occupa di accendere il braciere per la carne, chi soprattutto prepara l'altare per la celebrazione della Messa, anche se non è domenica. Insomma, una serie di "chi" che avrebbero fatto felice padre Modesto, colui che questa casa ha fortemente voluto non per sé, ma per i suoi amati Ranger che qui immaginava a trascorrere mille bivacchi. Purtroppo la vita non è sempre programmabile, e la casa ha vissuto le sue giornate nell'oblio, accogliendo solo saltuariamente piccoli gruppi di persone nelle ricorrenze festive. Un vero peccato perché se fosse fruibile potrebbe accogliere anche gruppi diversi dai Ranger, diventando un punto di riferimento per scout e famiglie che desiderassero vivere un momento di distacco dal mondo. E allora diciamo com'è la Casa Santa Monica. Si tratta di un piccolo edificio di circa 80 mq sviluppato su un solo piano, con un angolo cucina, una sala grande, due camerette, un piccolo bagno e un ripostiglio. Al momento l'unica utenza

è la luce elettrica in tutti i locali, mentre mancano acqua corrente e riscaldamento. Che fare per renderla fruibile? E' possibile fare molto considerando che l'accatastamento consentirebbe anche interventi di notevole importanza, ma è anche possibile fare poco, con piccoli interventi mirati a risolvere un problema alla volta, e per semplificare, immaginando di utilizzarla solo nei periodi caldi evitando il riscaldamento. Il primo intervento sarebbe il tetto, considerato che nonostante una buona tenuta, iniziare con una copertura precaria significherebbe partire con il piede sbagliato. Segue la messa a norma



Una S.Messa celebrata da P. Modesto!

dell'impianto elettrico che attualmente è previsto per l'illuminazione e per poche prese di corrente, quindi non troppo complicato da normare. Infine il pavimento nelle stanze che dovrebbe essere in legno per consentire di dormire nei sacchi a pelo direttamente a terra (tipico dei bivacchi) ma senza il freddo

del cemento. Infine la nota dolente: l'acqua. A suo tempo è stata fatta domanda per l'allaccio all'impianto idrico, ma i costi non giustificati dall'uso hanno reso impossibile l'attuazione del collegamento. La situazione quindi è quella del gatto che si morde la coda, come dire che se Santa Monica fosse utilizzata potrebbe generare risorse da usare per metterla in ordine, ma per utilizzarla deve essere in ordine. E qui si spezza il cerchio. Ma non disperiamo; se abbiamo scritto queste note è perché abbiamo la speranza che qualcuno nel ricordo di P. Modesto abbia la volontà, oltreché la disponibilità economica, di sedersi con noi ad un tavolo per stilare un progetto sostenibile al fine di dare a ragazzi e famiglie un posto dove svolgere ritiri spirituali e incontri in un luogo accogliente pur nella spartanità più spinta.

A. V.

La musica che unisce e guarisce le anime.



Per la prima volta un'orchestra si è esibita dentro le mura dell' Istituto Penale per Minorenni Ferrante Aporti di Torino.

Questo grazie alla **Opera Munifica Istruzione di Torino, ente che ha**

organizzato l'iniziativa e alla grande passione per la musica e per la didattica, del Maestro Enrico Groppo, insegnante di violino al Conservatorio Giuseppe Verdi di Torino, che ha fortemente creduto in questo progetto.

Si tratta dell'Orchestra d'archi giovanile di Torino composta da 25 giovani studenti (violino, viola, violoncello e contrabbasso) di un'età compresa tra i 12 e 19 anni, scelti tra i migliori del Conservatorio, di alcune scuole medie e superiori ad indirizzo musicale, del Liceo Musicale "Cavour" e della Scuola popolare di musica di S. Salvario.

Questo progetto didattico, che ha offerto un servizio di alta qualità ed un premio al lavoro di questi giovani strumentisti, nasce all'interno dell'**Opera Munifica Istruzione**, ente che da anni utilizza la musica come strumento di azione educativa e sociale, in collaborazione con l'associazione **ArchiVivi**, con il conservatorio **G.Verdi** e il liceo classico musicale **Cavour di Torino**.

Lo stage si è svolto nelle vacanze di Carnevale. Sono stati giorni intensi in cui i ragazzi hanno studiato i brani scelti dal Maestro. Grazie all'impegno di tutti sono riusciti a preparare, in poco tempo, un concerto emozionante che ha riguardato alcuni brani composti per archi del repertorio di A. Vivaldi e W.A. Mozart.

La sinfonia "Al Santo Sepolcro" di A. Vivaldi apre il concerto, mentre una variazione sul tema "Tanti auguri a te" lo conclude, salutando gli spettatori in allegria quasi scherzando con diversi stili musicali.

Si sono susseguiti da febbraio ad aprile quattro concerti.

Il primo si è svolto nella Chiesa di Santa Pelagia a Torino, dove ha sede l'Opera Munifica Istruzione; il secondo nel Convitto Umberto I; il terzo, organizzato da Alessandro Meloni in collaborazione con il Rettore Arch. Lorenzo Musso, si è svolto all'interno di una delle più suggestive chiese della provincia di Torino, situata a Chieri, e dedicata ai Santi Bernardino e Rocco.

Quello conclusivo, si è svolto appunto nell'Istituto Penale per minorenni Ferrante Aporti di Torino il Giovedì Santo.

In questa ultima preziosa occasione, il linguaggio della musica ha unito i giovani strumentisti, che la vita ha tenuto fuori dai problemi con la giustizia, e ragazzi che, in quanto detenuti, vivono isolati dal resto della società. Si tratta di ragazzi, simili a tanti giovani della loro età, che hanno lo stesso diritto a coltivare la loro passione per la musica. Per questi ragazzi, che hanno perso la strada e ora si trovano a dover riscattare un errore commesso per i più svariati motivi, spero con tutto il cuore che questo concerto sia l'inizio di una collaborazione, magari attraverso un laboratorio musicale, che porti loro una speranza. Per questo, nonostante la loro anima sia arrabbiata con tutto e con tutti, una volta pagato il debito, credo sinceramente che possano scoprire che, fuori da quelle mura, la vita è bella e va vissuta in armonia con gli altri. Quindi, visto che a tutti è dovuta una seconda possibilità, questo è il personale augurio che rivolgo ai ragazzi del Ferrante Aporti in occasione della Pasqua.

Cristina Blangiardi

Millemani inSIeme X con :



COME UN ALBERO DOPO L'INVERNO!

Il primo appuntamento dell'anno per tutti i gruppi legati a Padre Modesto è il "Campo Primavera" a Casa Sogno a Rumo in alta Val di Non. Il 25 Aprile mattina sono arrivata con la mia famiglia e tutto era ancora tranquillo, a parte Lucio Paris che era già al lavoro. Il programma era già stato definito e, oltre a rimettere in funzione la cucina e a sistemare il resto della casa, c'era anche da costruire il campanile per la Chiesa all'aperto. Visto che eravamo quasi tutti arrivati prima dell'appuntamento pomeridiano, le squadre di lavoro avevano già cominciato a darsi da fare, perché il tempo è prezioso e non va sprecato. Tutti avevamo voglia di arrivare per rivederci e metterci a disposizione uniti per far ripartire l'attività dentro e fuori Casa Sogno, come un albero che, durante l'inverno, riposa e si prepara al risveglio in primavera per ricominciare il ciclo e dare i suoi frutti. Durante l'inverno però i lavori qui a Rumo non si sono fermati e abbiamo trovato il prato due quasi ultimato e i lavori nei bagni in avanzamento grazie al lavoro di chi, in nostra assenza, non si ferma e ci garantisce rami nuovi tutti gli anni. Così tutti ci siamo messi al lavoro sapendo già cosa fare e in questo sicuramente c'è lo zampino di Modesto, che guida ancora i nostri cuori nella giusta direzione. In poco tempo il campanile è stato costruito e, sabato mattina, inaugurato nel corso dell'ultimo momento di riflessione prima del pranzo e della partenza di alcuni Rangers di Genova e Collegno. I Rangers venuti da tutti i gruppi sono stati eccezionali e hanno saputo sviluppare il tema scelto per questo campo "Fatti non (solo) parole" in modo incredibile. La prima parola analizzata è stata "DIALOGO (mettersi in gioco)" e secondo me vuol dire tornare al dialogo vero e diretto, quello che non ha paura del giudizio e che non alimenta incomprensioni. La seconda è stata "SINERGIA (umiltà e fiducia)" Secondo me la Sinergia in un gruppo si può avere se tutti hanno l'umiltà di ascoltare le idee degli altri senza far prevalere le proprie. Come diceva Padre Modesto, bisogna avere fiducia nelle capacità di tutti in quanto ognuno di noi, anche il più impacciato, ha un talento che ha solo bisogno di uscire fuori ed è solo se dimostriamo di avere fiducia

in lui che gli diamo la forza per dimostrare quanto vale e quanto può essere utile agli altri. E' l'unione dei talenti la forza dei gruppi fondati da Padre Modesto. In questo campo i *Fatti* ci sono stati e tutti sono stati artefici e protagonisti della riapertura di Casa Sogno. I problemi non sono mancati, come quello della caldaia che non funziona, ma non hanno fermato la cucina, perché grazie alla potente stufa a legna abbiamo riscaldato tutta l'acqua usata per lavare le stoviglie. Troveremo sicuramente una soluzione per scaldare l'acqua, le risorse ci sono e se dovessero mancare le troveremo affidandoci anche all'aiuto del Signore. Sono le difficoltà che ci fanno andare avanti con più entusiasmo e che ci fanno crescere rompendo il piattismo creato dalla routine. Dopotutto si sa alla fine della salita c'è sempre una discesa che premia la fatica. Non pensavo di trovare così tante persone (eravamo in media centotrenta tutti i giorni), ma soprattutto di trovare così tanti Rangers, Rangerini, con le promesse al collo, e aspiranti Rangerini. Questi ultimi, ancora in fasce, ma con tanta voglia di imparare ad allacciarsi le scarpe, perché è questa la prova da superare per poter entrare a far parte del Movimento Rangers. Tutti, ragazzi e piccoli, sono il futuro del Movimento fondato da Padre Modesto e io personalmente ho tanta fiducia nelle loro capacità in quanto sono tutti cresciuti mangiando pane e buoni valori e questo vale anche per chi è entrato dopo. L'esperienza del Campo Primavera è stata indescrivibile, i giorni sono passati in fretta e sono sembrati molti di più, perché li ho vissuti intensamente in compagnia di persone uniche e con i miei stessi desideri e valori cristiani. In questo Campo ho vissuto il significato di Rinascita rappresentato nella Pasqua dalla Resurrezione a nuova vita di Gesù in primo luogo, ma anche di tutti noi che ci crediamo. Grazie a Padre Randy che ci ha fatto fermare a riflettere celebrando la S. Messa ogni giorno. Vedere ripartire le attività a Casa Sogno, insieme a chi è riuscito ad eserci e a chi con il cuore ci è stato comunque vicino, è stato bellissimo. Ringrazio e saluto tutti per l'affetto ricevuto e che spero di aver ricambiato, ma in conclusione volevo dire alla famiglia Paris, che custodisce per noi Casa Sogno, e che ho salutato insieme agli altri con un pò di tristezza, che anche noi ci siamo per loro sempre e non solo quando veniamo a Rumo.

Cristina Blangiardi



Un puzzle di emozioni!

mantenere l'impronta del gruppo cattolico donandoci un assistente spirituale; grazie a padre Randy, che ha accettato questa eredità pesante e che ci sta credendo fortemente. Il grazie più grande al Signore, che ci permette di far volare questo Sogno! (scusate se sono sempre lunga... Mi lascio prendere un po' la mano quando mi esalto)



Il gruppo dei partecipanti al campo Primavera.

Eleonora

Arrivata e scaricata ora la macchina, dopo aver lasciato Carciofi e Fagioli nelle rispettive case (sembra di aver ancora a che fare con la lista della spesa). Grazie di tutto... Ho notato che va sempre più tutto in maniera armonica, come se ci si capisse al volo senza bisogno di puntualizzazioni... (Persino nella differenziata stiamo migliorando!!!) ed è una sensazione meravigliosa, proprio come in una vera famiglia!

"Noi però non siamo soli", proprio come dice il Canto dell'Amicizia. E allora grazie a Modesto, che non ci lascia mai soli e la cui presenza è ancora più forte su a Rumo (dove sa che ci siamo tutti e tutti in-Sieme).



Il nuovo campanile.

Un grazie alla sua famiglia, i mitici Paris che continuano a farci vivere il suo sogno.

Un grazie alla sua famiglia di sacerdote, gli Agostiniani scalzi che ci hanno permesso e aiutato a

stanza... sui gomiti!

Ma esserci ai Campi è vitale, è necessario, è indispensabile, è imprescindibile x la buona riuscita dei vari Gruppi. Ma bisogna esserci anche e soprattutto col cuore

Giovanna Gubbiotti

Campo Primavera 2019 x me... Emozionarsi a quasi 70 anni dopo che la vita a volte ti ha messo a dura prova è possibile? Sì... ho fatto 12 campi famiglia, anche se non consecutivi, ma questo è stato il primo Campo Primavera x me... Un'esperienza bellissima, un susseguirsi di emozioni... la gioia di vedere tante famiglie giovani con i loro cuccioli bellissimi... nuovi rangerini... tanti... e quindi biberon in giro, pianti, passeggiatine intorno alla nostra Casa Sogno x addormentarli. Che emozione anche x Modesto! Il battito del



Il saluto a Modesto



S.Messa al campo.

cuore nel vedere tutti noi...150... intorno a lui x il momento più bello di tutto il Campo e l'emozione sempre nuova d'esse-

re nel recinto del ...Ti Ringrazio...attenti a tenere unite le mani, in modo che nessuno possa uscire, ma altrettanto attenti a lasciare un varco aperto x chi volesse entrare... guardare in alto e immaginare un Aquilone che tira... tira....tira... e ripartire con la sicurezza e la carica dentro, pronti a realizzare tutti i progetti nati al campo e trasformare ancora una volta il sogno in realtà a cominciare dal prossimo Campo Famiglia insieme a P.Randy che ringraziamo di cuore x la sua presenza e la sua testimonianza senza la pretesa di sostituire nessuno, ma la volontà di accompagnarci... soprattutto i ragazzi... in questo nostro meraviglioso cammino. A prestooooo!

Daniela Menghini

Giovanna!! hai racchiuso nel tuo il pensiero di molti, se non di tutti. Bellissimo.

Tornare con i piedi per terra dopo un campo primavera così intenso non è facile, sembra di



Ti ringrazio!!!

camminare ad un palmo da terra e ancora con la testa fra le nuvole.

Chiosa finale!

Pochi pensieri scritti d'istinto su W.H. ma indicativi del clima vissuto al Campo Primavera. Tutto scontato? Forse, ma nella vita poche cose capitano per caso, e difficilmente può accadere che quasi 150 persone possano trascorrere quattro giornate come fossero, una grande famiglia. Chiamarlo miracolo è eccessivo ma che in questo non si voglia vedere la mano di Mordero sarebbe pura malafede.

Nonno Luciano... la storia continua!



N.L. presso UGI con il Torino calcio!

Prosegue instancabile l'opera di sensibilizzazione di Nonno Luciano a favore di tante attività benefiche. Senza propendere per una in particolare, Nonno Luciano passa dai contributi per gli interventi ai bambini con gravi problemi agli arti, ai bambini di casa speranza raccogliendo fondi ovunque, al container cui ha fatto pervenire molto materiale di cancelleria, e ad altre associazioni dell'interland torinese, partecipando a incontri, a serate cinematografiche invitato dall'attrice Elena Rotari anch'essa sensibile al problema degli interventi chirurgici, e presso le associazioni. La foto si riferisce a un incontro presso una di esse,



Con il sindaco!

Casa UGI (Unione genitori italiani) dove ha incontrato alcuni giocatori del Torino Calcio ai quali ha consegnato l'immane origami corredato dal foglietto esplicativo delle sue attività e naturalmente con l'indicazione dell'Iban per il versamento. Ma non mancano incontri più casuali come quello nei giardini di corso Anthony dove, mentre era intento a giocare con i suoi colori assieme ai bambini ha incontrato il sindaco della cittadina intrattenendosi con lui. Insomma un nonno sprint che pur avendo superato gli ...nta ha negli occhi la luce e lo spirito di un bambino che quotidianamente si stupisce per quanto bene si possa fare semplicemente divertendosi a farlo.

M.S,



COME PREPARARE UNO ZAINO ...

Riempiamolo bene con tutto quello che ci potrà essere utile e alleggeriamolo con ... i nostri sogni!



C. Minotti - S. Barbieri

Se vuoi dare una mano a:
“Il Chiodo”

Puoi utilizzare il conto post.

C.C.P.62728571

intestato a: Mosaico Chiodo onlus
Sal. Campasso S.Nicola 3/3
16153 Genova

Per saperne di più su:
Millemani e Movimento Rangers:

www.millemani.org
www.movimentorangers.com

Per scriverci:
associazione_mosaico@libero.it

Il Chiodo n.342 - anno 22° - 30/04/2019
Sped. in a.p. art.2 CO 20/c L.662/96 Dir.
Comm. Ge - Periodico di: GRS Gruppo
Ragazzi Sestri. - Dir. Resp.le Guido Ca-
stellano - Registrazione presso tribunale
di Ge n° 23/99 art.5L. 8/2/48 n° 47 il
23/7/99 - Redazione: **Mosaico** Sal. Cam-
passo di S.Nicola 3/3-16153 Genova, **in-**
SiemeVOLA (Spoleto), **inSieme X con:**
(Collegno, To), **Millemani Madonnetta**
(Ge) e **Millemani Trentino** (Rumo).
Stamperia: Mosaico Genova.

Hanno collaborato a questo numero: tutti
coloro che hanno inviato un articolo, im-
paginato, stampato, piegato, etichettato e
spedito. - Telefono - 335-399768